



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

**Osservatorio Ambientale
Sistema Idrico del Peschiera**

Decreto Ministeriale prot. UDCM-292 del 13 settembre 2023

Parere n. 8

Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della Città Metropolitana di Roma, Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera – Legge 108/2021, ex decreto legge n. 77/2021, Allegato IV, Sottoprogetto “Raddoppio VIII Sifone – Tratto casa Valeria – uscita galleria Ripoli” (ID 12745)

Prescrizioni Condizioni ambientali: n 3 del Parere della Commissione Tecnica PNRR – PNIEC n. 105 del 15.12.2022; n. B2a del Parere del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano nazionale di ripresa e resilienza n. 2895-P del 01.03.2023; n. 3 della Determina della regione Lazio n. G17733/2022; tutti allegati al decreto di compatibilità ambientale VA-DEC-175 del 05/04/2023.

Proponente: ACEA ATO 2 S.p.A.

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica di concerto con il Ministero della cultura di pronuncia di compatibilità ambientale, n. MASE.VA.decreti r.0000175.05-04-2023, relativo al “*Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma. messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera*” legge n. 108/2021, ex decreto legge n. 77/2021, Allegato IV,

24 luglio 2024



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

**Osservatorio Ambientale
Sistema Idrico del Peschiera**

Decreto Ministeriale prot. UDCM-292 del 13 settembre 2023

Sottoprogetto denominato “Raddoppio VIII Sifone – Tratto Casa Valeria – Uscita Galleria Ripoli – Fase I”, presentato da ACEA ATO 2 s.p.a., subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali riportate agli artt. 2, 3 e 4 del precitato decreto e correlati pareri: della Commissione tecnica PNRR-PNIEC n. 105 del 15.12.2022; del Ministero della Cultura – Soprintendenza speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza – di cui alla nota prot. 2895-P del 01.03.2023; della Regione Lazio, dir. Reg. ambiente – Area valutazione di impatto ambientale, di cui alla determina n. G17733 del 14.12.2022;

VISTO l’art. 2, c. 1, n. 8) del D.lgs. n. 300/1999, come modificato dall’art. 1, c. 1, lett. C, D.L. n. 173/2022, conv. in l. n. 104/2022, che ha ridenominato il “Ministero della Transizione ecologica” in “Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica”;

VISTO l’articolo 28, comma 2, del D.Lgs 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 104/2017, concernente la possibile istituzione, nel caso di progetti di competenza statale particolarmente rilevanti per natura, complessità, ubicazione e dimensioni delle opere o degli interventi, d’intesa con il proponente, di appositi osservatori ambientali finalizzati a supportare l’Autorità Competente nella verifica dell’ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;

VISTO l’art. 50, comma 1, lett. p) L. 120/2020 nella parte in cui modificando il richiamato art. 28 , comma 2, D.Lgs. 152/2006 rinvia a uno o più decreti del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare la disciplina degli Osservatori Ambientali;

VISTO il D.L. 77/2021 convertito con modificazioni dalla L. 108/2021 e, in particolare l’art. 26, che apporta modificazioni all’art. 28, comma 2, D.lgs. 152/2006;

VISTO l’art. 5, c. 3, del Decreto MASE.VA.Decreti R.0000143.16-03-2022 con cui è stato istituito l’Osservatorio Ambientale “Sistema idrico del Peschiera” (di seguito OASP), come richiamato dall’art. 5, c. 3, del Decreto MASE.VA.Decreti R.0000175.05-04-2023;

VISTO il Decreto del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica prot. UDCM R.0000220.11-07-2023 recante le modalità di costituzione e funzionamento degli Osservatori Ambientali;

CONSIDERATO che l’articolo 6 del suddetto decreto disciplina le modalità di funzionamento e definisce al comma 12 le modalità di deliberazione dell’Osservatorio Ambientale a maggioranza dei presenti, tenuta in considerazione anche la modalità di partecipazione in forma remota;

VISTO il Decreto del Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica prot. UDCM R.0000292.13-09-2023 con cui è stata regolata la composizione – Presidente e componenti – e il funzionamento dell’Osservatorio Ambientale “Sistema idrico del Peschiera”, come integrato dal Decreto del Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica prot. UDCM R.0000368.08-11-2023, relativo alla nomina del Segretario dello stesso Osservatorio;

CONSIDERATO che l’articolo 2 del menzionato Decreto prot. UDCM R.0000292.13-09-2023 stabilisce che l’OASP provvederà, tra gli altri, ai “compiti di supporto all’Autorità competente per lo svolgimento delle attività previste dall’articolo 28, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006”;

24 luglio 2024



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

**Osservatorio Ambientale
Sistema Idrico del Peschiera**

Decreto Ministeriale prot. UDCM-292 del 13 settembre 2023

CONSIDERATO che in data 6 ottobre 2023, l'OASP si è insediato presso la sede del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – Direzione generale valutazioni ambientali;

VISTO il decreto ministeriale n. 220 dell'11 luglio 2023, recante i criteri di istituzione e le modalità di funzionamento degli Osservatori Ambientali;

CONSIDERATO che l'articolo 6 disciplina le modalità di funzionamento e definisce al comma 12 le modalità di deliberazione dell'Osservatorio Ambientale a maggioranza dei presenti, tenuta in considerazione anche la modalità di partecipazione in forma remota;

VISTA l'istanza avanzata dal Proponente con la nota ACEA ATO 2 s.p.a. del 25-06-2024, relativa alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali: n. 3 del Parere della Commissione Tecnica PNRR – PNIEC n. 105 del 15.12.2022; n. B2a del Parere del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano nazionale di ripresa e resilienza n. 2895-P del 01.03.2023; n. 3 della Determina della regione Lazio n. G17733/2022; tutti allegati al decreto di compatibilità ambientale VA-DEC-175 del 05/04/2023

VISTA la Comunicazione di procedibilità istanza e responsabile del procedimento trasmessa dalla Div. 5 della DG VA del MASE con nota prot. 128010 del 11.07.2024, acquisita al prot. OA Peschiera I_68 del 11.07.2024;

CONSIDERAZIONI ISTRUTTORIE

Viene di seguito riportata la matrice di ottemperanza relativa alle le condizioni ambientali n. 3 del Parere della Commissione Tecnica PNRR – PNIEC n. 105 del 15.12.2022, n. B2a del Parere del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano nazionale di ripresa e resilienza n. 2895-P del 01.03.2023, e n. 3 della Determina della regione Lazio n. G17733/2022, tutti allegati al decreto di compatibilità ambientale VA-DEC-175 del 05/04/2023, con indicazione della documentazione trasmessa dal proponente, le considerazioni e le valutazioni espresse in esito all'esame condotto.

Le prescrizioni sono altresì evidenziate in funzione del soggetto che ha dettato la condizione ambientale recepita nel citato Decreto VIA e relativi Pareri.

Il risultato della singola verifica, esplicitato nella matrice di ottemperanza a valle delle valutazioni relative sia all'esame delle documentazioni progettuali che di quelle fornite dal Proponente, è stato espresso utilizzando la seguente scala di valutazione:

- OTTEMPERATA (La prescrizione è stata soddisfatta);
- PARZIALMENTE OTTEMPERATA (Una parte della prescrizione non è stata ottemperata per le ragioni poi esposte);
- NON OTTEMPERATA (La prescrizione non è stata soddisfatta);

24 luglio 2024



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

**Osservatorio Ambientale
Sistema Idrico del Peschiera**

Decreto Ministeriale prot. UDCM-292 del 13 settembre 2023

- RECEPITA (le prescrizioni sono state ottemperate ma sono relative ad azioni future da verificare in fase successiva);
- PARZIALMENTE RECEPITA (La prescrizione è stata recepita solo per una parte di essa).

24 luglio 2024

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
<p>3 Parere CT PNRR-PNIEC n. 105 del 15.12.22</p> <p>Parere OASP n. 5 del 21.03.24</p>			<p>BIODIVERSITA' PAESAGGIO <i>Il Proponente dovrà:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>fornire una relazione vegetazionale-agronomica in cui sia riportato il dettaglio degli esemplari da espianare (specie, età, stato di conservazione ed eventuale forma di allevamento: ceduo, ceduo matricinato, fustaia).</i> <p>Parzialmente ottemperata la condizione ambientale n. 3 della Commissione PNRR-PNIEC, si richiede di voler provvedere alla redazione della relazione con il dettaglio degli esemplari da espianare entro e non oltre 90 giorni e comunque precedentemente a tutte le attività propedeutiche alle attività di cantiere.</p>	<p>E Relazione agronomica sulla vegetazione che interferisce con l'apertura di Aree e piste di cantiere per esigenze logistiche e lavorative dei pozzi Pz1 e Pz3, firmata dott. agr. Raffaele Fabozzi e ing. Ciro di Gabriele - 24.06.2024</p>	<p>Condizione ambientale n. 3 della Commissione PNRR-PNIEC.</p> <p>L'elaborato tecnico redatto dal proponente risponde allo scopo di avviare un'indagine vegetazionale realmente interferente con la realizzazione dei pozzi di spinta PZ1 e PZ3 in quanto per l'attuazione di questi due manufatti interrati è necessario effettuare delle opere di apertura di aree di cantiere e piste di movimento per consentire gli apprestamenti, lo stoccaggio dei materiali e tutti i movimenti di mezzi di ogni tipo per poter raggiungere i punti di scavo dei succitati pozzi di spinta.</p> <p>L'obiettivo della relazione è di voler analizzare le condizioni degli alberi posti all'interno dei boschi igrofilari ripariali del "Populeto albae segmetum" al fine della valutazione della massa vegetativa e della loro possibile salvaguardia. Si intende nel contempo tentare di interrompere lo sviluppo della cenosi estranea a quella autoctona (conservazione critica del tratto di ripasilva dell'Aniene) in cui si assiste alla diffusione dell'"Ailanthus altissima" ed anche della "Robinia pseudoacacia".</p> <p>La relazione riporta l'inquadramento fotografico delle aree ispezionate.</p> <p>La relazione evidenzia come l'area di progetto interessata dal pozzo PZ3 presenta caratteristiche eterogenee in terreni di copertura del suolo in cui si riscontrano elementi di naturalità (rappresentati dalla vegetazione ripariale lungo il fiume Aniene) ed il tessuto urbanizzato in cui sono anche presenti esigue superfici coltivate, mentre l'area destinata al pozzo PZ1 è costituito solo da un cotico vegetale naturale accresciutosi nella Riserva di Monte Catillo e si ravvedono segni di presenza produttive attraverso la coltivazione dell'olivo oggi in evidente stato di totale abbandono ed anche seriamente danneggiato da antichi incendi le cui ferite sono ancora evidenti all'occhio esperto. Un tempo le suddette piante erano sicuramente molto più diffuse sull'appezzamento di terreno e certamente il sesto di impianto era più anche fitto. Oggi dal punto di vista agronomico le piante residuali non sono più produttive.</p> <p>In merito alla componente "suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare" si sono anche individuati gli impatti riferiti esclusivamente alle fasi costruttive in quanto al termine dell'opera, trattandosi di un acquedotto posto nel sottosuolo profondo, non sussistono impatti al terreno determinati dalla fase di esercizio rispetto a quelli analizzati per la fase costruttiva e fisica dell'opera.</p> <p>Tale perdita sarà a carico delle seguenti tipologie di coperture del suolo: per il cantiere ed il pozzo PZ1 ci si riferisce esclusivamente alla vegetazione erbacea mentre gli olivi residuali verrebbero traslocati in altri luoghi per essere poi riposti nei loro siti al termine dei lavori. In questo caso l'impatto sul patrimonio vegetale dovuto alla dimensione costruttiva e fisica dell'opera è considerato assente in quanto l'occupazione temporanea e permanente di suolo riguarda superfici coltivate limitatamente alle aree in cui insistono individui di olivo direttamente interessati dalla realizzazione del progetto in corrispondenza della pista di accesso al cantiere per il pozzo di spinta PZ1. Sarà previsto che tali individui siano espianati e conservati in area idonea interna all'area di cantiere stessa per essere riposizionati allo stato originale al completamento del progetto.</p> <p>Nella relazione è inserita scheda sintetica dei rilievi vegetali effettuati lungo il margine del fiume Aniene tratto PZ3.</p> <p>La relazione conclude rilevando che per quanto riguarda l'area interessata dall'edificazione del pozzo PZ3 gli interventi in progetto, dunque, non possono interferire in maniera positiva con la vegetazione esistente in loco dal momento che essi andranno a depauperare lo spazio vegetale naturale attraverso i necessari lavori da eseguirsi per l'apertura delle piste, e, nello stesso tempo, alterano gli elementi caratterizzanti di grande interesse dell'habitat che si è venuto a determinare.</p> <p>La medesima relazione, inoltre, specifica che "è pur vero che saranno previste opere di ripristino dello stato ex ante delle specie che andranno a dover essere eliminate ma, in effetti, nell'area oggetto di analisi vi sono molte diverse specie tutelate e da tutelare (trattandosi di un sito ad elevata capacità ambientale) che sarebbe preferibile non modificare nel loro equilibrio attraverso interventi di potature né tantomeno abbattimenti, né espianati e né spostamenti."</p> <p>Per quanto riguarda l'area di pertinenza del pozzo PZ1 sono, invece, ammissibili gli spostamenti degli olivi che interferiranno con il progetto della pista in quanto è nota la rusticità della specie e una loro traslocazione in altro sito non sortirebbe alcun effetto negativo sulla continuità fisiologica della specie.</p> <p>Si rendono infine necessari gli abbattimenti di 4 alberi nati spontaneamente all'interno dell'areale del pozzo PZ2 che non rivestono un'importanza paesaggistica di rilievo. Trattasi di un albero di olmo, di un mandorlo,</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
					<p>di un alloro a cespuglio e di un fico tutti nati spontaneamente e che necessitano di essere eliminati per consentire il monitoraggio di bonifica dagli ordigni bellici al fine di rendere praticabile e cantierabile l'areale destinato alla costruzione del pozzo suindicato.</p> <p>Visto quanto sopra, la condizione ambientale n. 3 della Commissione PNRR-PNIEC, si ritiene ottemperata per gli areali relativi al pozzo PZ1 e PZ2. Per l'areale del pozzo PZ3 occorre integrare, entro 60 giorni, la relazione con il censimento degli esemplari oggetto di interventi di abbattimento per la realizzazione della pista e per le aree di cantiere e con le opere di ripristino dello stato ex ante delle specie che andranno a essere eliminate.</p>
		<p>B2a Parere MIC – SS PNRR n. 2895-P del 01.03.23</p> <p>Parere OASP n. 5 del 21.03.24</p>	<p>2. Il PROGETTO ESECUTIVO delle opere di ripristino, mitigazione verificando la coerenza degli schemi tipologici presenti con le indicazioni delle Tabelle A, B e C del capo II del PTPR, relativamente alla classificazione dei "paesaggi" interferiti dalle opere ricadenti in area vincolata. Il progetto nella scala di rappresentazione adeguata dovrà essere accompagnato dal report fotografico dello stato di fatto (qualora mancante o deficitario) delle aree interessate dalle opere, dalla rappresentazione post operam del solo intervento (attraverso render e fotoinserti realizzati dallo stesso punto di osservazione del report) e del medesimo con inserimento delle opere di mitigazione, per poter verificare la reale efficacia di queste ultime, come di seguito esplicitato: a. Sia nel tratto compreso tra l'area di cantiere PZ2 e la PZ1 (interessato dall'intervento in microtunnelling) ricadente in area tutelata dal DM del 22.05.1985 ex L. 1497/1939 e connotata da elevato pregio paesaggistico, che nelle due aree di cantiere C e D del PZ3 e per la pista di collegamento tra le due dovrà essere riportato allo stato naturale del paesaggio esistente. In questi casi le opere di ripristino dovranno essere integrali non</p>	<p>Relazione agronomica sulla vegetazione che interferisce con l'apertura di Aree e piste di cantiere per esigenze logistiche e lavorative dei pozzi Pz1 e Pz3, firmata dott. agr. Raffaele Fabozzi e ing. Ciro di Gabriele – 24.06.2024</p>	<p>Condizione ambientale n. B2a Parere MIC – SS PNRR n. 2895-P del 01.03.23</p> <p>L'elaborato tecnico redatto dal proponente risponde allo scopo di avviare un'indagine vegetazionale realmente interferente con la realizzazione dei pozzi di spinta PZ1 e PZ3 in quanto per l'attuazione di questi due manufatti interrati è necessario effettuare delle opere di apertura di aree di cantiere e piste di movimento per consentire gli apprestamenti, lo stoccaggio dei materiali e tutti i movimenti di mezzi di ogni tipo per poter raggiungere i punti di scavo dei succitati pozzi di spinta.</p> <p>L'obiettivo della relazione è di voler analizzare le condizioni degli alberi posti all'interno dei boschi igrofili ripariali del "Populeto albae segmetum" al fine della valutazione della massa vegetativa e della loro possibile salvaguardia. Si intende nel contempo tentare di interrompere lo sviluppo della cenosi estranea a quella autoctona (conservazione critica del tratto di ripasilva dell'Aniene) in cui si assiste alla diffusione dell'"Ailanthus altissima" ed anche della "Robinia pseudoacacia".</p> <p>La relazione riporta l'inquadramento fotografico delle aree ispezionate.</p> <p>La relazione evidenzia come l'area di progetto interessata dal pozzo PZ3 presenta caratteristiche eterogenee in terreni di copertura del suolo in cui si riscontrano elementi di naturalità (rappresentati dalla vegetazione ripariale lungo il fiume Aniene) ed il tessuto urbanizzato in cui sono anche presenti esigue superfici coltivate, mentre l'area destinata al pozzo PZ1 è costituito solo da un coticco vegetale naturale accresciutosi nella Riserva di Monte Catillo e si ravvedono segni di presenza produttive attraverso la coltivazione dell'olivo oggi in evidente stato di totale abbandono ed anche seriamente danneggiato da antichi incendi le cui ferite sono ancora evidenti all'occhio esperto. Un tempo le suddette piante erano sicuramente molto più diffuse sull'appezzamento di terreno e certamente il sesto di impianto era più anche fitto. Oggi dal punto di vista agronomico le piante residuali non sono più produttive.</p> <p>In merito alla componente "suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare" si sono anche individuati gli impatti riferiti esclusivamente alle fasi costruttive in quanto al termine dell'opera, trattandosi di un acquedotto posto nel sottosuolo profondo, non sussistono impatti al terreno determinati dalla fase di esercizio rispetto a quelli analizzati per la fase costruttiva e fisica dell'opera.</p> <p>Tale perdita sarà a carico delle seguenti tipologie di coperture del suolo: per il cantiere ed il pozzo PZ1 ci si riferisce esclusivamente alla vegetazione erbacea mentre gli olivi residuali verrebbero traslocati in altri luoghi per essere poi riposti nei loro siti al termine dei lavori. In questo caso l'impatto sul patrimonio vegetale dovuto alla dimensione costruttiva e fisica dell'opera è considerato assente in quanto l'occupazione temporanea e permanente di suolo riguarda superfici coltivate limitatamente alle aree in cui insistono individui di olivo direttamente interessati dalla realizzazione del progetto in corrispondenza della pista di accesso al cantiere per il pozzo di spinta PZ1. Sarà previsto che tali individui siano espianati e conservati in area idonea interna all'area di cantiere stessa per essere riposizionati allo stato originale al completamento del progetto.</p> <p>Nella relazione è inserita scheda sintetica dei rilievi vegetali effettuati lungo il margine del fiume Aniene tratto PZ3.</p> <p>La relazione conclude rilevando che per quanto riguarda l'area interessata dall'edificazione del pozzo PZ3 gli interventi in progetto, dunque, non possono interferire in maniera positiva con la vegetazione esistente in loco dal momento che essi andranno a depauperare lo spazio vegetale naturale attraverso i necessari lavori da eseguirsi per l'apertura delle piste, e, nello stesso tempo, alterano gli elementi caratterizzanti di grande interesse dell'habitat che si è venuto a determinare.</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soproint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
			<p>è consentito l'abbattimento degli esemplari arborei adulti interferiti dalle opere e/o dalla cantierizzazione, se non in rari casi documentati e concordati con la Soprintendenza; in considerazione del valore degli esemplari adulti rilevati si dovrà provvedere al loro espianto con la zolla comprendente l'apparato radicale e al successivo reimpianto in prossimità della posizione originaria. Tale prescrizione non si applica alle essenze arbustive a carattere infestante. Dovrà essere elaborato un mirato progetto di espianto e conservazione/deposito degli esemplari arborei di pregio interessati dalla rimozione lungo il tracciato della condotta, in vista del successivo reimpianto;</p> <p>Parzialmente ottemperata la condizione ambientale B2a Soprintendenza Speciale PNRR, non essendo ancora completate le attività di scavo e successiva progettazione, si conferma PARZIALMENTE OTTEMPERATA. Ai fini del necessario coordinamento delle attività progettuali e operative legate a tutte le condizioni ambientali si raccomanda la definizione delle attività coerentemente con quanto precedentemente indicato in questo stesso parere per la condizione ambientale n.3 del parere della CTVIA PNRR, per cui si richiede di voler provvedere alla redazione della relazione con il dettaglio degli esemplari richiesti entro e non oltre 90 giorni e comunque precedentemente a tutte le</p>		<p>La medesima relazione, inoltre, specifica che "è pur vero che saranno previste opere di ripristino dello stato ex ante delle specie che andranno a dover essere eliminate ma, in effetti, nell'area oggetto di analisi vi sono molte diverse specie tutelate e da tutelare (trattandosi di un sito ad elevata capacità ambientale) che sarebbe preferibile non modificare nel loro equilibrio attraverso interventi di potature né tantomeno abbattimenti, né espianati e né spostamenti."</p> <p>Per quanto riguarda l'area di pertinenza del pozzo PZ1 sono, invece, ammissibili gli spostamenti degli olivi che interferiranno con il progetto della pista in quanto è nota la rusticità della specie e una loro traslocazione in altro sito non sortirebbe alcun effetto negativo sulla continuità fisiologica della specie.</p> <p>Si rendono infine necessari gli abbattimenti di 4 alberi nati spontaneamente all'interno dell'areale del pozzo PZ2 che non rivestono un'importanza paesaggistica di rilievo. Trattasi di un albero di olmo, di un mandorlo, di un alloro a cespuglio e di un fico tutti nati spontaneamente e che necessitano di essere eliminati per consentire il monitoraggio di bonifica dagli ordigni bellici al fine di rendere praticabile e cantierabile l'areale destinato alla costruzione del pozzo suindicato.</p> <p>Visto quanto sopra, la condizione ambientale n. B2a Parere MIC – SS PNRR n. 2895-P del 01.03.23, si ritiene ottemperata per gli areali relativi al pozzo PZ1 e PZ2. Per l'aerale del pozzo PZ3 occorre integrare, entro 60 giorni, la relazione con il censimento degli esemplari oggetto di interventi di abbattimento per la realizzazione della pista e per le aree di cantiere e con le opere di ripristino dello stato ex ante delle specie che andranno a essere eliminate.</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	Documentazioni /Azioni / Argomentazioni	Considerazioni
			attività propedeutiche alle attività di cantiere.		
	3 Determ. Reg. Lazio n.G17733 del 14.12.22		<p><i>Dovrà essere redatta una relazione vegetazionale-agronomica con lo studio dettagliato delle specie presenti sulle aree interessate dall'intervento, comprese quelle di cantiere, con l'analisi puntuale e specifica di possibili espianti. In fase di cantiere dovrà essere comunque garantita la protezione del patrimonio arboreo attraverso le tecniche più adeguate, in ogni caso gli impianti arbustivi e arborei esistenti dovranno inoltre essere monitorati durante l'intero arco dei lavori.</i></p> <p>Parzialmente ottemperata la condizione ambientale n. 3 Regione Lazio, si richiede di voler provvedere alla redazione della relazione con il dettaglio degli esemplari da espantare entro e non oltre 90 giorni e comunque precedentemente al completamento delle indagini archeologiche.</p>	<p>Relazione agronomica sulla vegetazione che interferisce con l'apertura di Aree e piste di cantiere per esigenze logistiche e lavorative dei pozzi Pz1 e Pz3, firmata dott. agr. Raffaele Fabozzi e ing. Ciro di Gabriele - 24.06.2024</p>	<p>Condizione ambientale n. 3 Determ. Reg. Lazio n.G17733 del 14.12.22</p> <p>L'elaborato tecnico redatto dal proponente risponde allo scopo di avviare un'indagine vegetazionale realmente interferente con la realizzazione dei pozzi di spinta PZ1 e PZ3 in quanto per l'attuazione di questi due manufatti interrati è necessario effettuare delle opere di apertura di aree di cantiere e piste di movimento per consentire gli apprestamenti, lo stoccaggio dei materiali e tutti i movimenti di mezzi di ogni tipo per poter raggiungere i punti di scavo dei succitati pozzi di spinta.</p> <p>L'obiettivo della relazione è di voler analizzare le condizioni degli alberi posti all'interno dei boschi igrofilari ripariali del "Populeto albae segmetum" al fine della valutazione della massa vegetativa e della loro possibile salvaguardia. Si intende nel contempo tentare di interrompere lo sviluppo della cenosi estranea a quella autoctona (conservazione critica del tratto di ripasilva dell'Aniene) in cui si assiste alla diffusione dell'"Ailanthus altissima" ed anche della "Robinia pseudoacacia".</p> <p>La relazione riporta l'inquadramento fotografico delle aree ispezionate.</p> <p>La relazione evidenzia come l'area di progetto interessata dal pozzo PZ3 presenta caratteristiche eterogenee in terreni di copertura del suolo in cui si riscontrano elementi di naturalità (rappresentati dalla vegetazione ripariale lungo il fiume Aniene) ed il tessuto urbanizzato in cui sono anche presenti esigue superfici coltivate, mentre l'area destinata al pozzo PZ1 è costituito solo da un cotico vegetale naturale accresciutosi nella Riserva di Monte Catillo e si ravvedono segni di presenza produttive attraverso la coltivazione dell'olivo oggi in evidente stato di totale abbandono ed anche seriamente danneggiato da antichi incendi le cui ferite sono ancora evidenti all'occhio esperto. Un tempo le suddette piante erano sicuramente molto più diffuse sull'appezzamento di terreno e certamente il sesto di impianto era più anche fitto. Oggi dal punto di vista agronomico le piante residuali non sono più produttive.</p> <p>In merito alla componente "suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare" si sono anche individuati gli impatti riferiti esclusivamente alle fasi costruttive in quanto al termine dell'opera, trattandosi di un acquedotto posto nel sottosuolo profondo, non sussistono impatti al terreno determinati dalla fase di esercizio rispetto a quelli analizzati per la fase costruttiva e fisica dell'opera.</p> <p>Tale perdita sarà a carico delle seguenti tipologie di coperture del suolo: per il cantiere ed il pozzo PZ1 ci si riferisce esclusivamente alla vegetazione erbacea mentre gli olivi residuali verrebbero traslocati in altri luoghi per essere poi riposti nei loro siti al termine dei lavori. In questo caso l'impatto sul patrimonio vegetale dovuto alla dimensione costruttiva e fisica dell'opera è considerato assente in quanto l'occupazione temporanea e permanente di suolo riguarda superfici coltivate limitatamente alle aree in cui insistono individui di olivo direttamente interessati dalla realizzazione del progetto in corrispondenza della pista di accesso al cantiere per il pozzo di spinta PZ1. Sarà previsto che tali individui siano espantati e conservati in area idonea interna all'area di cantiere stessa per essere riposizionati allo stato originale al completamento del progetto.</p> <p>Nella relazione è inserita scheda sintetica dei rilievi vegetali effettuati lungo il margine del fiume Aniene tratto PZ3.</p> <p>La relazione conclude rilevando che per quanto riguarda l'area interessata dall'edificazione del pozzo PZ3 gli interventi in progetto, dunque, non possono interferire in maniera positiva con la vegetazione esistente in loco dal momento che essi andranno a depauperare lo spazio vegetale naturale attraverso i necessari lavori da eseguirsi per l'apertura delle piste, e, nello stesso tempo, alterano gli elementi caratterizzanti di grande interesse dell'habitat che si è venuto a determinare.</p> <p>La medesima relazione, inoltre, specifica che "è pur vero che saranno previste opere di ripristino dello stato ex ante delle specie che andranno a dover essere eliminate ma, in effetti, nell'area oggetto di analisi vi sono molte diverse specie tutelate e da tutelare (trattandosi di un sito ad elevata capacità ambientale) che sarebbe preferibile non modificare nel loro equilibrio attraverso interventi di potature né tantomeno abbattimenti, né espanti e né spostamenti."</p> <p>Per quanto riguarda l'area di pertinenza del pozzo PZ1 sono, invece, ammissibili gli spostamenti degli olivi che interferiranno con il progetto della pista in quanto è nota la rusticità della specie e una loro traslocazione in altro sito non sortirebbe alcun effetto negativo sulla continuità fisiologica della specie.</p> <p>Si rendono infine necessari gli abbattimenti di 4 alberi nati spontaneamente all'interno dell'areale del pozzo</p>

Prescrizione Commissione PNRR-PNIEC	Prescrizione Reg. Lazio	Prescr. Soprint. Spec. PNRR	TESTO della PRESCRIZIONE	<i>Documentazioni /Azioni / Argomentazioni</i>	Considerazioni
					<p>PZ2 che non rivestono un'importanza paesaggistica di rilievo. Trattasi di un albero di olmo, di un mandorlo, di un alloro a cespuglio e di un fico tutti nati spontaneamente e che necessitano di essere eliminati per consentire il monitoraggio di bonifica dagli ordigni bellici al fine di rendere praticabile e cantierabile l'areale destinato alla costruzione del pozzo suindicato.</p> <p>Visto quanto sopra, la condizione ambientale n. 3 Determ. Reg. Lazio n.G17733 del 14.12.22, si ritiene ottemperata per gli areali relativi al pozzo PZ1 e PZ2.</p> <p>Per l'aerale del pozzo PZ3 occorre integrare, entro 60 giorni, la relazione con il censimento degli esemplari oggetto di interventi di abbattimento per la realizzazione della pista e per le aree di cantiere e con le opere di ripristino dello stato ex ante delle specie che andranno a essere eliminate.</p>

RICHIAMATA la matrice di ottemperanza di cui sopra, nei termini e nel rispetto di quanto sopra premesso, esaminato e considerato, questo Osservatorio

RITIENE

OTTEMPERATA la condizione ambientale 3 del Parere CT PNRR – PNIEC n. 105 del 15.12.2022 per gli areali relativi al pozzo PZ1 e PZ2.

Per l'aerale del pozzo PZ3 si richiede di integrare, entro 60 giorni, la relazione con il censimento degli esemplari oggetto di interventi di abbattimento per la realizzazione della pista e per le aree di cantiere e con le opere di ripristino dello stato ex ante delle specie che andranno a essere eliminate.

OTTEMPERATA la condizione ambientale B2a del Parere MIC – SS PNRR n. 2895-P del 01.03.2023 per gli areali relativi al pozzo PZ1 e PZ2.

Per l'aerale del pozzo PZ3 si richiede di integrare, entro 60 giorni, la relazione con il censimento degli esemplari oggetto di interventi di abbattimento per la realizzazione della pista e per le aree di cantiere e con le opere di ripristino dello stato ex ante delle specie che andranno a essere eliminate.

Ottemperata la condizione ambientale 3 della Determina Reg. Lazio n. G17733 del 14.12.2022 per gli areali relativi al pozzo PZ1 e PZ2.

Per l'aerale del pozzo PZ3 si richiede di integrare, entro 60 giorni, la relazione con il censimento degli esemplari oggetto di interventi di abbattimento per la realizzazione della pista e per le aree di cantiere e con le opere di ripristino dello stato ex ante delle specie che andranno a essere eliminate.

per l'Osservatorio il Presidente

Dott. Fabio Tancredi

